

**STORIA IN PIAZZA** ❖ Il fotografo Uliano Lucas tra gli ospiti della rassegna

# «L'emigrazione dalla nostra valigia di cartone ad oggi»

*Le ragioni di chi parte sono le stesse di quarant'anni fa*

ELIANA QUATTRINI

«**C**hi parte non lo fa tanto per sé, ma per far stare meglio qualcun altro: i genitori, i figli, il coniuge. Oggi come quarant'anni fa, occorre un coraggio incredibile. Chi lascia il posto dov'è nato sa che sarà emarginato, supersfruttato e almeno per la prima generazione non cambierà niente».

Un dramma che non finisce mai

Bisogna spiegare le cause

manifestazione che si svolge a Palazzo Ducale dal 29 marzo al 1° aprile, realizzata dalla Fondazione Palazzo Ducale. Lucas il 1° aprile (ore 16) all'Archivio Storico tiene la conferenza "Non si affitta ai meridionali", insieme a Goffredo Fofi; allestisce inoltre la mostra "Migrazioni. Il lungo viaggio"

nella Loggia degli Abati.

**Da cosa si compone la mostra?**

«Sessantanove immagini di grande formato, quaranta per cinquanta o cinquanta per sessanta, di cui sette in omaggio ai fotografi degli anni '40 e

'50: Arturo Zavattini, Federico Garolla, Giancolombo e Federico Patellani. La mostra è un percorso sull'emigrazione lungo quarant'anni vissuti da fotoreporter free lance, come sono sempre stato. Ho cercato di guardare e documentare il fenomeno sia dei meridionali che si spostavano al Nord, sia degli stranieri in Italia. I primi erano comunque cittadini italiani e mantenevano i loro diritti, i secondi non ne hanno. A parte questo, la storia dell'emigrazione è uguale per tutti».

**Cioè?**

«Un dramma tra i più tragici del Novecento e pure del Duemila, con la sua mobilità permanente».

**Cosa cercava?**

«Cercavo di capire le motivazioni e i percorsi di chi arrivava al Nord con la valigia di cartone, cioè le loro case, le fabbriche, il cibo, la quotidianità della gita domenicale. Torino, la città più meridionale d'Italia, è un frutto straordinario dell'emigrazione. Non li volevano, ma mischiandosi i torinesi sono diventati bellissimi».

**Oggi cos'è cambiato?**

«La forza lavoro per la grande industria viene sempre dalla zone deboli. In Belgio, prima le miniere sono state riempite di italiani, poi di portoghesi e spagnoli, infine di senegalesi ma si sono accorti che è impossibile, perché i loro fisici non sono adatti».

**Perché l'accoglienza è sempre stata così difficile?**

«Perché bisogna essere generosi e noi italiani non lo siamo mai stati. Le popolazioni del Nord non conoscevano nulla del Sud e lo stesso problema si pone oggi. I grandi giornali italiani non hanno alcun corrispondente in Africa. Le Monde ne ha sette o otto. Siamo vittime di un'idea eurocentrica. Abbiamo messo l'Italia al centro del mondo e

l'abbiamo pagata».

**In che senso?**

«In Jugoslavia andavano ogni anno sei milioni di turisti. Quando è scoppiata la guerra abbiamo scoperto che non c'erano giornalisti italiani che conoscessero il serbo-croato, eccetto un paio del Piccolo di Trieste. Anche la loro cultura, film, libri, musica, ci era estranea. Come fai a capire cosa sta succedendo e parlarne? È il segno dell'arretratezza di un Paese».

**Cosa vede intorno a sé?**

«C'è chi tiene gli immigrati a distanza, chi li accetta con una benevolenza da oratorio. Non ha senso, perché sono cittadini e saranno i cittadini del futuro. Molti stranieri arrivano da dittature fasciste. Il concetto di democrazia non è sempre facile da capire e vivere».

**Da cosa si parte?**

«Bisogna capire gli odori, vivere con le persone, entrare anche nella nostalgia del loro Paese. Non ho mai avuto difficoltà. Converso, mi piace fare flanella. Ti mescoli, spieghi chi sei, cosa vuoi fare. Capisci e poi scatti. Farai una fotografia migliore».

**Cosa rende bella una foto?**



«Sono immagini che pongono un problema. L'immagine dello sbarco colpisce, ma io voglio vedere dove vanno e da dove vengono gli immigrati. Prendo il caffè con loro e parlo. Poi scatto. Nessuno dice di no. Patellani ha fotografato i siciliani nudi nelle solfatare. Da lì scappi. La valigia di cartone da sola non basta per capire. Quando c'erano i picchetti degli operai Fiat, alle sei del mattino ero con loro. Sono nate amicizie, conoscevo le famiglie. Poi capitava una manifestazione a Taranto, mi avvicinavo a uno striscione per fotografare e mi davano appuntamento. Arrivavano con il pacco di mozzarella, salame, pane. Diventi uno di loro».

### Quali fotografie non vanno pubblicate?

«Tutte quelle che offendono le persone fotografate. Un barbone non deve essere pubblicato, perché è una persona indifesa e in difficoltà. È un atto vile. Diverso è se ti accosti, spieghi che cosa stai facendo, magari un'inchiesta e chiedi di usare lo scatto. Allora ha senso, diranno di sì».

### Tutti fotografano con il cellulare.

«Il problema è chi fotografo e come. Oggi si fotografa soprattutto per sé. Bisogna porsi un problema etico: un'immagine viene scattata per farne cosa? Sono quasi tutte foto senza senso. Occorre entrare in sintonia, raccontare una storia».

### Qual è l'elemento più importante?

«La dignità dell'immagine».

La forza lavoro per l'industria

Gli scatti da non pubblicare

## PROGRAMMA

**29 MARZO**  
**ORE 10**  
**MAGGIOR**  
**CONSIGLIO**

Nel mare ci sono i coccodrilli, regia di Paolo Briguglia e Edoardo Natoli dal libro di Fabio Geda

**ORE 10,30;**  
**14;15**  
**CISTERNA**  
**MAGGIORE**

Streghe, zucche, acciughe... per le Vie del Sale a cura di Associazione Culturale La Rionda

**ORE 16,45**  
**CORTILE**  
**MAGGIORE**

Viaggio di un giramondo, concerto dell' Orchestra di Fatti e Percussioni della Filarmonica Sestrese "C. Corradi - S. Ghio" dirigono Matteo Bariani e Massimo Rapetti

**ORE 18**  
**MAGGIOR**  
**CONSIGLIO**

"Popoli in movimento da che mondo è" di Donald Sassoon

**ORE 21**  
**MAGGIOR**  
**CONSIGLIO**

"Senza confini - Ebrei e zingari" di e con Moni Ovadia

**30 MARZO**  
**ORE 9**  
**MAGGIOR**  
**CONSIGLIO**

"Piedi e non raidci. Anche le identità si muovono" di Marco Aime

**ORE 9**  
**ARCHIVIO**  
**STORICO**

"Istria. Tra esodo ed esilio" di Raoul Pupo

**ORE 10**  
**MAGGIOR**  
**CONSIGLIO**

"Esuli profughi, rifugiati... in una parola migranti" lezione di stori acantata di e con Emilio Franzina

**ORE 10,30**  
**ARCHIVIO**  
**STORICO**

"Come nascono i popoli" di Telmo Pievani

**ORE 12,30**  
**ARCHIVIO**  
**STORICO**

"Vite da nomadi" di Santino Spinelli

**ORE 16**  
**MINOR CON-**  
**SIGLIO**

"Ma i popoli si muovono davvero?" di Lucio Caracciolo

**ORE 16**  
**MINOR CON-**  
**SIGLIO**

"La grande fuga. L'espulsione dei Tedeschi dall'Est dopo la Seconda Guerra Mondiale" di Bernd Faulenbach

**ORE 17**  
**MINOR CON-**  
**SIGLIO**

"L'inquisizione alle spalle. Da Ebrei a Marrani" di Anna Foa

**ORE 17**  
**ARCHIVIO**  
**STORICO**

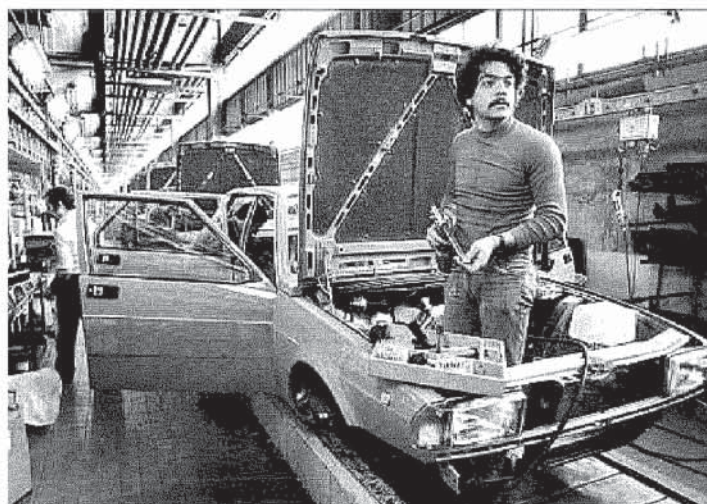
"Un mare di popoli. Medioevo mediterraneo" di Michel Balard

**ORE 18**  
**MAGGIOR**  
**CONSIGLIO**

"Come l'Homo Sapiens ha conquistato il mondo" di Luigi Luca Cavalli Sforza

**ORE 21**  
**MAGGIOR**  
**CONSIGLIO**

"Oltre i mari" con Beppe Gambetta e Peter Ostroushko





## PROGRAMMA

<b>31 MARZO</b> <b>ORE 10</b> <b>MAGGIOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Sempre in giro. I popoli del Mediterraneo nella storia" di David Abulafia	<b>ORE 11</b> <b>MAGGIOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Migranti per forza. La tratta degli schiavi" di Robin Blackburn
<b>ORE 11</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"Tra guerre e sterminii: il terribile secolo XX" di Gustavo Corni	<b>ORE 12</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"La biblioteca dell'ebreo errante" di Alberto Manguel
<b>ORE 12</b> <b>MINOR CON-</b> <b>SIGLIO</b>	"Granada 1492. Alle origini dell'intolleranza" di Adriano Prospero	<b>ORE 12</b> <b>MINOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Sulla Cittadinanza" di Salvatore Veca
<b>ORE 15</b> <b>MINOR CON-</b> <b>SIGLIO</b>	"L'altra parte dello specchio. Le migrazioni raccontate dai migranti" di Maurice Aymard	<b>ORE 15</b> <b>MINOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Nuove migrazioni tra solidarietà e legalità" di Paolo Borgna
<b>ORE 15</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"Genocidio nel deserto. Gli Armeni" di Marcello Flores	<b>ORE 15</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"I barbari" di Alessandro Barbero
<b>ORE 15</b> <b>MINOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"In cammino. Le migrazioni nella storia" di Massimo Livi Bacci	<b>ORE 16</b> <b>MAGGIOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Il futuro come straniero" di Marc Augé
<b>ORE 16</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"Cibi dell'altro mondo" di Massimo Montanari	<b>ORE 16</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"Non si affitta ai meridionali! Quando il Sud viene al Nord" di Goffredo Fofi, Uliano Lucas
<b>ORE 16,30</b> <b>MAGGIOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Vivere per addizione" di Carmine Abate	<b>ORE 17</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"Senza diritto di ritorno. Deportazioni e migrazioni in Urss" di Marco Buttino
<b>ORE 17</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"Dobbiamo convivere con le differenze?" di Michel Wieviorka	<b>ORE 17</b> <b>MINOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Sud-Sud. Le migrazioni del sud dell'Europa in Sudamerica" di Fernando J. Devoto
<b>ORE 18</b> <b>MAGGIOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	Nazione di immigrati: un mito americano? di Donna Gabaccia	<b>ORE 18</b> <b>MAGGIOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"La globalizzazione dell'umanità" di Catherine Wihtol De Wenden
<b>ORE 21</b> <b>MINOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Movimenti" - Maratona di di cortometraggi con Steve Della Casa	<b>ORE 21</b> <b>MAGGIOR</b> <b>CONSIGLIO</b>	"Cittadinanza e diritti" di Stefano Rodotà
<b>1 APRILE</b> <b>ORE 9,30</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"L'inquietudine della diversità" di David Meghnagi		
<b>ORE 10</b> <b>ARCHIVIO</b> <b>STORICO</b>	"La parabola dell'internazionalismo" di David Bidussa		

## FOTOREPORTER

### IN USCITA UN SUO LIBRO SUL FENOMENO PADRE PIO



Uliano Lucas, nato a Milano nel 1942, alla fine dell'anno pubblicherà un suo nuovo libro "Il mito di Padre Pio", edito da Laterza. Nasce da uno studio sulla devozione trasversale a tutti i ceti sociali. Inoltre, Lucia Miodini per la casa editrice Bruno Mondadori ha realizzato un saggio sul suo lavoro, selezionando cinquanta immagini. L'uscita è imminente. «Mi sembra strano - commenta ridendo Lucas - ma arrivato a 70 anni doveva succedere anche questo».



